

I fondi europei

Jtf, Asi chiede nuovi progetti «Proponiamo un data center»

«La dotazione di 796 milioni di euro prevista dal Jtf va assegnata su misure che stimolano nuovi progetti sul territorio. Non è possibile, oltre che perfettamente inutile, generare linee di intervento che sono un doppione di quelle già previste da fondi regionali quali Fse e Fesr. Non dimentichiamo che il Jtf è stato concepito dall'Unione Europea per ristorare Taranto dai danni ambientali che ha subito e per avviare il processo di decarbonizzazione».

Il presidente di Asi, Costanzo Carrieri, interviene sulla questione del Just transition fund e sulla riunione con il partenariato tenutasi venerdì scorso. «Duplicare con il Jtf così come si sta facendo i bandi innanzi citati - dice Carrieri - procurerà un doppio svantaggio: per primo distrarremo quelle che devono essere risorse nuove e aggiuntive per finanziare progetti che già hanno altri canali di finanziamento perdendo di fatto capacità finanziaria e di investimento, per secondo saremmo messi alla pari delle altre province che possono accedere agli stessi fondi Fse e Fesr replicando così tutti insieme progetti e interventi simili che ci farebbero perdere quell'attrattività specifica che può essere determinata da misure totalmente nuove e diverse in linea con quanto previsto a livello europeo per supportare Taranto con nuove possibilità legate al processo di decarbonizzazione e transizione ecologica».

L'Asi ha preparato un progetto da candidare per la creazione di un hub tecnologico per avere un data center con servizi avanzati di intelligenza artificiale, realtà aumentata, telemedicina, cyber security. Per questo progetto l'Asi ha attivato una consulenza tecnica con la commissione europea, che fa da supporto ai progetti da candidare, dalla quale ha ricevuto parere favorevole alla candidatura per la coerenza degli obiettivi del progetto con gli obiettivi prefissati dall'Europa».